

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

140° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 7 MAGGIO 1984

INDICE

Commissioni permanenti

9ª - Agricoltura *Pag.* 2

AGRICOLTURA (9ª)

LUNEDÌ 7 MAGGIO 1984

Presidenza del Presidente
BALDI*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Pandolfi.**La seduta inizia alle ore 16,35.***IN SEDE REFERENTE**« **Destinazione e ripartizione dei finanziamenti del 1984 per l'agricoltura** » (515), d'iniziativa dei senatori Rasimelli ed altri« **Interventi a sostegno dell'agricoltura** » (565)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 18 aprile.

Il Presidente Baldi riepilogando le fasi del precedente dibattito ricorda il formale impegno assunto da tutti i Gruppi di concludere l'esame dei provvedimenti in titolo, stante l'assoluta urgenza di sbloccare i finanziamenti attesi da tutte le categorie agricole che si trovano ad affrontare difficili problemi.

Si passa agli articoli del disegno di legge n. 565, assunto come testo base.

L'articolo 1 (recante la spesa di 107 miliardi per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero) viene definitivamente accolto dalla Commissione, tenuto conto del parere favorevole della Commissione bilancio.

Dopo che il Presidente ha ricordato che l'articolo 2 (amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio del Fondo per il risanamento bieticolo-saccarifero), è stato accolto nella precedente seduta, si passa all'esame dell'articolo 3 (sul programma di ricerca e sperimentazione nel settore bieticolo-saccarifero): è approvato con alcuni

emendamenti: uno (della Sottocommissione e dei senatori del Gruppo comunista) introduttivo dell'attività di divulgazione (sul quale intervengono brevemente i senatori Diana, Cimino, Cascia, il relatore Scardaccione e il ministro Pandolfi), un altro, ancora della Sottocommissione, che riduce da tre ad un miliardo la previsione di spesa; e altri due dei senatori del Gruppo comunista illustrati dal senatore Cascia e concernenti sia la consultazione delle Regioni per la predisposizione del programma di ricerca (dopo brevi interventi dei senatori Carmeno, Melandri e Margheriti, sul punto si è dichiarato contrario il relatore Scardaccione, mentre il ministro Pandolfi si rimette alla Commissione), sia il riferimento al Piano bieticolo-saccarifero (favorevoli a questo ultimo emendamento si dicono e il relatore e il rappresentante del Governo).

L'articolo 4 (incremento di 50 miliardi del Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione) sul quale interviene il senatore Diana per rilevare l'insufficienza dello stanziamento anche in considerazione degli eventi negativi che si sono ripercorsi sull'agricoltura, è approvato senza modifiche.

Si passa all'articolo 5, relativo ai prestiti di conduzione. De Toffol illustra un emendamento al primo comma che prevede una autorizzazione di spesa di 330 miliardi a fronte di una previsione di 275 miliardi prevista nell'emendamento della Sottocommissione.

Quindi il senatore Diana richiama l'attenzione sul fatto che l'articolo 1 della legge n. 403 del 1977 cui si riferisce l'autorizzazione di spesa non prevede crediti di miglioramento, mentre rimane più che mai urgente migliorare le strutture agricole; il senatore Melandri rileva la difficoltà derivante dalla poliennalità dei crediti di miglioramento, e il ministro Pandolfi si sofferma ad evidenziare la possibilità di introdurre una nuova forma di provvista aggiuntiva di fondi sui mercati esteri (possibil-

mente in ECU) e di avviare lo studio di un meccanismo di abbassamento del tasso di riferimento.

Seguono ulteriori interventi del presidente Baldi (che ricorda il parere della Commissione bilancio), del senatore Sclavi, sulla esigenza di non allargare le finalità della spesa in esame e del relatore Scardaccione sulla necessità di attenersi alle concrete disponibilità di bilancio.

La Commissione quindi, dopo aver respinto un emendamento dei senatori comunisti, accoglie l'emendamento della Sottocommissione.

Al terzo comma dell'articolo il senatore De Toffol illustra quindi un emendamento che introduce il termine di trenta giorni entro cui provvedere al riparto delle somme. Segue un intervento del ministro Pandolfi, che valuta in termini positivi l'emendamento dei senatori comunisti e si dice ad esso favorevole.

Il senatore Diana sottolinea, dal canto suo, la necessità di avere le informazioni già chieste in precedenza su come sono stati spesi i fondi assegnati alle regioni: ricorda sulla richiesta il senatore Margheriti.

Segue un ulteriore intervento del ministro Pandolfi per rilevare le difficoltà finora avute nell'acquisizione delle informazioni analitiche sui capitoli di bilancio delle singole regioni (per ovviare a ciò si prevede un apposito programma di informatica). Quindi la Commissione approva detto emendamento e l'articolo 5, nel suo insieme, con le modifiche succennate.

All'articolo 6 (spesa di 20 miliardi per concorso nel pagamento degli interessi a consorzi nazionali di cooperative agricole ed a cooperative agricole) il senatore Margheriti illustra un emendamento al terzo comma con il quale si prevede che per il decreto ministeriale sull'attuazione degli interventi siano sentite le Regioni. Dopo che al riguardo il ministro Pandolfi si è detto contrario facendo rilevare che trattasi di strutture di rilevanza nazionale e di materia di carattere squisitamente tecnico-bancario, e dopo un breve intervento del relatore Scardaccione, anch'egli contrario, il senatore Cascia propone di allocare l'emendamento al primo comma.

Seguono interventi del senatore Diana, per evidenziare la rilevanza nazionale delle strutture in esame e quindi la competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, del ministro Pandolfi, che ribadisce la propria contrarietà anche in riferimento alla non obbligatorietà della concessione del concorso di cui al primo comma dell'articolo in esame; del senatore Cimino, che richiama l'attenzione sulla necessità di approfondire gli aspetti connessi al potere discrezionale di cui trattasi, per individuare un criterio garantistico, e del senatore De Toffol, sulla necessità di rendere omogenei gli interventi sulle varie strutture nazionali e regionali.

Successivamente, il senatore Melandri evidenzia la necessità che un Governo che sia tale abbia dei margini di discrezionalità e di valutazione nell'azione amministrativa — tra l'altro, egli aggiunge, c'è un apposito emendamento aggiuntivo di un comma, predisposto dalla Sottocommissione, con il quale si prevede che il Ministro dell'agricoltura riferisca al Parlamento — e si dice contrario all'emendamento del Gruppo comunista. Ugualmente contrario e perplessa si dichiara il senatore Sclavi, che sottolinea l'esigenza di evitare il continuo riferimento ad una sorta di sfiducia tra Stato e Regione.

La Commissione quindi, dopo che il ministro Pandolfi ed il relatore Scardaccione hanno ribadito la propria contrarietà, respinge l'emendamento dei senatori comunisti ed approva l'articolo 6 nel testo originario e con l'aggiunta del comma relativo alla succennata relazione del Ministro al Parlamento.

Nella votazione dell'articolo 6 si astengono i senatori del Gruppo comunista.

Si passa all'articolo 7 (finanziamento di 50 miliardi per la cooperazione agricola di rilevanza nazionale).

Il senatore De Toffol illustra un emendamento con il quale si assicurano i finanziamenti anche quei progetti che non siano stati finanziati dalla Comunità europea. Contrari all'emendamento si dicono il relatore Scardaccione, che evidenzia la necessità di non rendere dispersivo il finanziamento di cui trattasi, ed il ministro Pandolfi, che si sofferma sull'opportunità di operare per ot-

tenere una maggiore flessibilità dai vari capitoli di bilancio (su questo punto il Governo ha preparato un emendamento agli articoli successivi) e invita il senatore De Toffol a ritirare l'emendamento. Il senatore De Toffol accoglie l'invito e quindi l'articolo 7 viene accolto senza modifiche.

Si passa all'articolo 8, che prevede un finanziamento da 40 a 60 miliardi (al riguardo il Presidente informa che è stato espresso parere negativo dalla Commissione bilancio); il secondo emendamento, è costituito da due commi, ed è relativo alla precedenza, da dare nell'acquisto dei terreni, ai giovani coltivatori diretti e all'intervento della Cassa nei trasferimenti a titolo oneroso fra componenti della famiglia coltivatrice; il terzo, composto da tre commi, concerne — in riferimento alla legge n. 590 del 1965 — l'equiparazione ai coltivatori diretti dei laureati o diplomati in qualsiasi scuola di indirizzo agrario o forestale ed i laureati in veterinaria che non abbiano superato il 45° anno di età e che esercitino o si impegnino ad esercitare l'agricoltura come attività abituale: sono previsti inoltre limiti per quanto riguarda rapporti di impiego pubblico e privato, nonché obblighi di collaborazione con le Università e gli istituti di ricerca.

Sempre all'articolo 8 è stato inoltre presentato dai senatori del Gruppo comunista un emendamento tendente a inserire due commi con il quale si estendono i benefici della legge n. 590 ai giovani che si impegnino in forma singola od associata ad intraprendere un'attività diretta nel settore agricolo; si prevede inoltre per tali soggetti la precedenza fino alla concorrenza del trenta per cento dei fondi annuali della Cassa.

Il relatore Scardaccione interviene quindi per rilevare come la massa finanziaria assorbibile da parte della Cassa non vada in realtà oltre i 40 miliardi indicati nell'originario testo dell'articolo 8 del Governo: prospetta pertanto l'opportunità di ritirare l'emendamento della Sottocommissione che prevede un aumento di 20 miliardi. Concordano i senatori Cimino e Melandri.

Si svolge quindi un dibattito in ordine agli aspetti procedurali concernenti gli emendamenti all'articolo 8. Intervengono perchè si chiarisca inizialmente la procedura da se-

guire i senatori Cascia e Cimino. Prendono successivamente la parola il presidente Baldi, per fornire ragguagli; il senatore Di Lembo, sulle norme regolamentari attinenti alla discussione degli articoli; il relatore Scardaccione, sulla opportunità di votare intanto l'articolo 8 nel testo originario e di esaminare insieme i vari emendamenti che si riferiscono alla materia dell'articolo 8.

Dopo ulteriori interventi (sulla opportunità o meno di abbinare gli emendamenti della Sottocommissione con quello del Gruppo comunista) dei senatori Melandri e Cascia, prende la parola il senatore Cimino che ribadisce la necessità di affrontare con chiarezza, al di là di bizantinismi o di esigenze di primogeniture, i problemi reali, ed il senatore Carmeno, che concorda con i senatori Cascia e Melandri sulla opportunità di fare una unica discussione sugli emendamenti in questione nell'intento di trovare un denominatore comune.

Quindi, dopo altri ripetuti interventi, dei senatori Melandri, Cimino, Cascia, Sclavi e del Presidente Baldi, il senatore Cimino rileva come l'emendamento concernente i tecnici agricoli nasca da un disegno di legge che, collegandosi a sua volta ad altra iniziativa legislativa di diversi anni fa, mira ad inserire nel settore agricolo requisiti di imprenditorialità e professionalità, tenendo conto delle esigenze di mercato con cui confrontarsi. Si tratta di recuperare, attraverso l'inserimento dei tecnici, il principio di un collegamento con le strutture pubbliche senza che ciò freni i diritti dei coltivatori diretti in un paese democratico e pluralista che valorizzi la professionalità. Utilizzando agronomi, veterinari e periti, prosegue il senatore Cimino, si possono offrire modelli di comportamento arricchiti di esperienza e quindi positivi per l'agricoltura.

Il senatore Diana, nel concordare pienamente sul concetto della precedenza da dare ai giovani, evidenzia come non sussistano a sua avviso motivi per limitarsi ai coltivatori diretti; concorda sulle osservazioni del senatore Carmeno e prospetta l'opportunità di portare a 55 anni il limite di età.

Il senatore De Toffol, premessa la convergenza di vedute circa l'introduzione di nuove leve in agricoltura, evidenzia la diversità

delle realtà locali e richiama l'attenzione sulla necessità di assicurare il lavoro della terra, considerare la diversità di titoli di cui possono essere dotati le giovani leve. Auspica infine che all'interno di una comune ottica si trovi una soddisfacente soluzione.

Il relatore Scardaccione intervenendo sul problema dei trasferimenti onerosi fra componenti di una famiglia coltivatrice si sofferma ad evidenziare la necessità di evitare il frazionamento del fondo; l'emendamento al riguardo proposto dalla Sottocommissione, egli aggiunge, offre garanzie in tale precisa direzione.

Il presidente Baldi, soffermandosi sul predetto emendamento relativo ai trasferimenti a titolo oneroso fra i membri di una famiglia diretto-coltivatrice, riporta all'attenzione della Commissione taluni esempi concreti di rapporti familiari in cui si rischia di frazionare il fondo. Sussistono, egli aggiunge, motivi economici e di giustizia alla base dell'emendamento proposto.

Il senatore Melandri, riepilogando i vari temi emersi in riferimento al disposto dell'articolo 8, sottolinea l'opportunità di disaggregare i problemi esaminando distintamente la questione dei giovani, quella dei trasferimenti a titolo oneroso e quella dei tecnici agricoli. A questo ultimo riguardo egli prospetta l'opportunità che, accanto al concetto di attività abituale e diretta, venga introdotto quello del ricavo di un reddito non inferiore ai due terzi. Conclude ribadendo la necessità di tener conto della ristrettezza del tempo disponibile.

Il senatore Diana, premesso che, per quanto riguarda le agevolazioni creditizie ai giovani, si può prevedere l'ipotesi di una revisione di dette agevolazioni nel caso in cui i giovani smettano l'attività agricola, pone l'accento, per quanto attiene alla esigenza di evitare il frazionamento dell'impresa agricola, sulle facilitazioni di carattere fiscale previste nei rapporti di successione in un apposito disegno di legge. Conclude auspicando che negli interventi della Cassa della proprietà coltivatrice si evitino discriminazioni.

Il senatore De Toffol, rilevato come il frazionamento che si verifica in agricoltura

non lo si riscontri in altri settori produttivi, concorda sulla necessità di adoperarsi per un meccanismo legislativo che risolva tale importante problema; aggiunge che in atto non sussistono a suo avviso gli elementi per poter risolvere la questione, ed invita ad un esame comparativo della legislazione estera onde evitare il rischio di un dibattito poco concludente.

Il senatore Di Lembo si sofferma anzitutto sulla necessità di non frazionare il fondo, individuando la minima unità aziendale; l'emendamento della Sottocommissione, egli sottolinea, riguarda non soltanto trasferimenti tra padre e figli, ma anche tra fratelli. Per quanto riguarda la equiparazione al coltivatore diretto dei diplomati e laureati in agraria, prosegue il senatore Di Lembo, bisogna precisare che cosa si intenda per « prevalente attività agricola », evitando ipotesi di attività residuale e riferendosi quindi al criterio del reddito. Parlare semplicemente di attività abituale e diretta, egli conclude, significa consentire di svolgere anche la libera professione.

Sull'ulteriore prosieguo del dibattito, quindi, intervengono il senatore Melandri e il senatore Cascia, il quale prospetta l'opportunità che i problemi in esame vengano affrontati stasera stessa in sede ristretta.

Il senatore Carmeno propone che si sospenda la seduta per un'ora, durante la quale, in Sottocommissione, si affrontino i problemi in esame, in vista di soluzioni possibilmente unitarie. È opportuno, egli aggiunge, rinviare i problemi complessi nell'intento di non far naufragare gli obiettivi del disegno di legge.

Il presidente Baldi si dice non contrario ad una sospensione, fermo restando che comunque si giunga in serata stessa alla definitiva votazione in Commissione.

Seguono ulteriori interventi del senatore Melandri, ad avviso del quale è difficile trovare elementi di soluzione per la questione dei trasferimenti (è comunque favorevole a proseguire i lavori in Sottocommissione e subito dopo riprenderli in Commissione) e del ministro Pandolfi, il quale evidenzia la ristrettezza dei tempi disponibili, la caratteristica finanziaria del provvedimento

e la delicata, ampia dimensione della problematica dei giovani e dei tecnici in agricoltura.

Su proposta del presidente Baldi, quindi, si conviene di proseguire in sede ristretta l'esame degli emendamenti all'articolo 8.

La seduta è sospesa alle ore 20,20 e viene ripresa alle ore 22.

Il presidente Baldi avverte che in sede ristretta è emersa l'opportunità di affidare l'esame dei problemi trattati dagli emendamenti all'articolo 8 alla Sottocommissione che affiancherà il relatore nel sostenere la discussione dinanzi all'Assemblea.

L'articolo 8 è quindi accolto, senza dibattito, con l'intesa anzidetta, nell'originario testo del Governo.

Senza emendamenti è altresì approvato l'articolo 9 (spesa di 35 miliardi per interventi nella lotta contro gli incendi boschivi e la tutela del patrimonio naturale).

All'articolo 10 (spesa di 12 miliardi per adeguare e potenziare le attrezzature tecniche e scientifiche degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria e 2 miliardi per attrezzature per repressioni frodi) vengono presi in esame due emendamenti dei senatori del Gruppo comunista, entrambi relativi al secondo comma (aumento da due a venti miliardi e riferimento al potenziamento dell'attività di repressione), nonché un emendamento della Sottocommissione, introduttivo di un comma relativo alla possibilità di avvalersi del Nucleo antisofisticazione dell'Arma dei carabinieri.

Dopo brevi interventi del senatore Cascia, che illustra gli emendamenti del Gruppo comunista e del senatore Diana, che si dice favorevole allo stanziamento previsto e rinnova la richiesta di informazioni al Ministro dell'agricoltura; e dopo che il ministro Pandolfi, dettosi disponibile a riferire in qualsiasi momento, si è dichiarato contrario a due emendamenti del Gruppo comunista, la Commissione — contrario il relatore Scardaccione — respinge i due emendamenti anzidetti ed approva, con l'astensione del Gruppo comunista, l'articolo 10 con il comma aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione.

All'articolo 11 la Commissione — dopo aver respinto un emendamento illustrato dal senatore De Toffol per un aumento di dieci miliardi — approva il primo comma concernente una spesa di trenta miliardi per la tenuta dei libri geneologici e i controlli del bestiame; approva quindi senza modifiche il secondo comma e respinge l'emendamento illustrato dal senatore De Toffol per l'aggiunta di un comma nel quale si prevede una spesa aggiuntiva di trenta miliardi. Approva poi il terzo comma con l'emendamento proposto dalla Sottocommissione (si prevede la spesa aggiuntiva di due miliardi per l'IRVAM). Successivamente approva un quarto comma aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione (due miliardi per i consorzi di difesa contro le calamità atmosferiche), respinge un emendamento al riguardo presentato dal Gruppo comunista ed approva l'articolo 11 nel suo complesso.

Sono quindi accolti l'articolo 11-bis, proposto dalla Sottocommissione (150 milioni per il Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno) e l'articolo 12 (impianti di raccolta e trasformazione (riduzione della spesa da 25 a 10 miliardi) ed un emendamento dei senatori del Gruppo comunista, illustrato dal senatore De Toffol, per il quale il Ministro si è rimesso alla Commissione, mentre si sono detti favorevoli il senatore Sclavi e il relatore Scardaccione, perplesso il senatore Melandri.

Il ministro Pandolfi assicura quindi, in riscontro a specifica richiesta del senatore Diana, che una apposita commissione riferirà sulla destinazione delle risorse previste dall'articolo 12.

All'articolo 12-bis, concernente l'istituzione di un gruppo di supporto tecnico, il senatore Carmeno illustra alcuni emendamenti con i quali, egli sottolinea, si vuole far fronte a tentativi di riappropriazione e di competenze generalizzate a livello centrale. Si tratta di precisare, prosegue l'oratore: che la costituzione del gruppo in questione ha per scopo la collaborazione all'elaborazione della politica agricola nazionale nell'ambito dei compiti del Ministero dell'agricoltura e

delle foreste; che il gruppo sarà coordinato dal Ministro dell'agricoltura; che le convenzioni previste dovranno essere stipulate con i Consigli di amministrazione delle Università; che per l'organizzazione e l'attività del gruppo il Ministro dovrà provvedere dopo aver sentito le regioni; che il trattamento economico da determinare riguarda i componenti esterni all'amministrazione.

Il ministro Pandolfi, nel darsi disponibile per il primo emendamento, si dichiara invece contrario alle restanti modifiche, richiamando l'attenzione sulle difficoltà operative in cui continua a trovarsi il Ministero dell'agricoltura che non dispone nè di strutture moderne e aggiornate, come quelle di cui si sono dotati altri Ministeri (Finanze, Tesoro, Industria, Trasporti), nè di adeguati mezzi di ordinaria amministrazione. Le stesse regioni hanno disponibilità di mezzi e di consulenti di molto superiori a quelli del Ministero dell'agricoltura.

Contrario agli emendamenti comunisti si dichiara anche il relatore Scardaccione.

La Commissione quindi, dopo aver respinto gli emendamenti dei senatori comunisti, accoglie l'articolo 12-*bis* nel testo proposto dalla Sottocommissione: astenuti i senatori del Gruppo comunista.

Accolto successivamente l'articolo 13 nel testo originario (impianto di un sistema informativo agricolo nazionale), si apre un dibattito sull'articolo 13-*bis*, proposto dalla Sottocommissione, concernente la spesa di 50 miliardi nel settore idraulico ed irriguo.

Al riguardo il ministro Pandolfi fa presente che il parere negativo espresso dalla Commissione bilancio si basa sul fatto che il Ministero dei lavori pubblici ha già utilizzato i fondi in questione.

Seguono interventi per chiarimenti del relatore Scardaccione e dei senatori Melandri, Margheriti e Cimino e quindi il relatore ritira l'articolo aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione.

Il senatore De Toffol illustra l'emendamento inteso ad introdurre l'articolo 13-*ter* con il quale si prevede, ai fini della legge n. 853 del 1977 per l'attuazione del Regolamento comunitario n. 944 del 1981, la spesa di 100 miliardi per l'ammodernamento delle strutture nel settore bovino, ovino e capri-

no. Si tratta, aggiunge il senatore De Toffol, di dare in tal modo un segnale della ripresa degli investimenti e di recupero degli stessi finanziamenti comunitari.

Il ministro Pandolfi richiama, dal canto suo, l'opportunità di operare attraverso i meccanismi contabili che consentono un più agevole utilizzo delle somme disponibili.

Il senatore De Toffol ritira quindi l'emendamento con riserva di esaminare la questione in Assemblea e passa ad illustrare un emendamento inteso ad introdurre l'articolo 13-*quater*: prevede la spesa di 100 miliardi per i progetti integrati mediterranei. Con tale previsione, aggiunge l'oratore, si evita il rischio di perdere uno o due anni nello utilizzo dello strumento comunitario.

Il senatore Cimino fa osservare come i progetti di cui trattasi e sui quali ha già avuto modo di richiamare l'attenzione della Commissione, siano rimasti finora lettera morta a Bruxelles, dove l'unico progetto presentato per l'area dei Nebrodi dalla provincia di Messina ha incontrato difficoltà di sostegno finanziario persino nel tentativo di una sperimentazione su scala ridotta.

Il senatore Diana, dopo aver rilevata la necessità di approfondire con una apposita seduta tali problematiche, rileva come lo aver parlato a suo tempo tanto delle prospettive che si offrivano con i progetti integrati mediterranei e con una ipotetica spesa di 6.000 miliardi ha avuto il solo effetto di creare resistenze ad ogni diversa richiesta italiana di sostegno.

Il relatore Scardaccione si dichiara quindi contrario all'emendamento dei senatori comunisti, che, posto ai voti, viene respinto.

La Commissione approva successivamente l'articolo 14 nel testo originario (assegnazione alle regioni dei fondi previsti dalla legge n. 984 del 1977) e passa all'esame dell'articolo 14-*bis*, proposto dal Governo e fatto proprio dalla Sottocommissione: si tratta di 60 miliardi per la indennità prevista dal Regolamento CEE 857/84 articolo 4, primo comma, lettera a), dieci miliardi per i premi alla nascita dei vitelli e 25 miliardi per lo stoccaggio dei vini da tavola.

All'articolo 14-*bis* il senatore De Toffol illustra delle modifiche intese a sopprimere lo stanziamento per l'indennità di cui al

Regolamento CEE n. 857/84 e ad aumentare i restanti finanziamenti da dieci a sessanta miliardi per la nascita dei vitelli e da 25 a 35 miliardi per il magazzinaggio dei vini. Indebolire ulteriormente l'allevamento bovino, oltre a rafforzare il dualismo tra zone ricche e zone povere, determina un maggiore aggravamento dei nostri conti con l'estero per l'importazione dei vitelli, intaccando un settore, aggiunge il senatore De Toffol, con dei meccanismi, come quello delle quote produttive.

Il senatore Diana, pur avendo anch'egli sostenuto che le quote produttive sono un controsenso, pone l'accento sulla necessità di prendere atto della nuova situazione, di compiere ogni sforzo di miglioramento qualitativo e di utilizzare tutti quei vantaggi che possono derivare da una maggiore mobilità.

Intervengono successivamente il senatore Melandri, sulla possibilità di intervenire per il miglioramento igienico-sanitario e il relatore Scardaccione, anch'egli convinto dell'opportunità di rivalutare determinate zone putando sul miglioramento della condizione igienica.

Poste ai voti le modifiche proposte dai senatori comunisti sono respinte e l'articolo 14-bis è approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Sull'articolo 14-ter proposto dalla Sottocommissione (proroga del termine per l'emanazione del testo unico sui patti agrari) intervengono il senatore De Toffol per evidenziare criticamente l'inadempienza del Governo ed auspicare che si giunga alla preparazione del testo normativo prima del dicembre 1984; Melandri, sull'opportunità di conoscere le imminenti decisioni della Corte costituzionale e Diana anch'egli d'accordo su una preventiva conoscenza della decisione della Corte costituzionale.

L'articolo è infine accolto dalla Commissione, con l'astensione dei senatori comunisti.

Sull'articolo 14-quater, concernente l'inquadramento del personale degli enti di sviluppo in servizio presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, interviene il senatore Margheriti che, nel prospettare la opportunità di sopprimere tale articolo, po-

ne l'esigenza di disporre di elementi conoscitivi sul problema del personale in questione. Seguono chiarimenti da parte del ministro Pandolfi e quindi l'articolo è approvato.

L'articolo 14-quinquies, predisposto dalla Sottocommissione, concernente il ricorso ai mercati finanziari esteri da parte del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, su invito del ministro Pandolfi, che si riserva di approfondire il problema, viene ritirato.

Il ministro Pandolfi illustra quindi l'emendamento introduttivo dell'articolo 14-sexties, relativo alla spesa di 73 miliardi per l'indennità compensativa di cui alla direttiva comunitaria n. 268 del 1975 e alla possibilità delle regioni di apportare variazioni alla destinazione dei loro fondi nell'ambito delle finalità di cui alla legge n. 153 del 1975.

La Commissione accoglie l'articolo 14-sexties nel testo proposto dal Governo, nonché l'articolo 15, concernente la copertura degli oneri finanziari, dopo che su quest'ultimo è stato ritirato un emendamento aggiuntivo della Sottocommissione, relativo alle occorrenze finanziarie annuali della Cassa per la proprietà contadina.

La Commissione infine dà incarico al senatore Scardaccione di riferire favorevolmente in Aula sul disegno di legge n. 565 nel quale si intende assorbito il disegno di legge n. 515.

Sono quindi chiamati a far parte della Sottocommissione, prevista dall'articolo 43, quinto comma, del Regolamento, il presidente Baldi e il relatore Scardaccione, nonché i senatori Cascia, Cimino, De Toffol e Melandri.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente Baldi avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà martedì 8 maggio alle ore 16 per l'esame del disegno di legge n. 631.

La seduta termina alle ore 0,25 dell'8 maggio.